

INDICE

CONFPROFESSIONI

16/03/2017 MF - Nazionale 4
Welfare Index Pmi 2017 Quest'anno top rating per 22

16/03/2017 ItaliaOggi 5
Welfare Index Pmi 2017 Quest'anno top rating per 22

16/03/2017 Elle 6
Donne&denari

PROFESSIONISTI

16/03/2017 La Liberta 10
Studi professionali: detassazione premi di produttività

CONFPROFESSIONI

3 articoli

L'evento

Welfare Index Pmi 2017

Quest'anno top rating per 22

L'appuntamento è per il 28 marzo a Roma presso l'università Luiss Guido Carli per la presentazione, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, del secondo Rapporto Welfare Index Pmi, la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale in Italia condotta da Innovation Team. Nell'occasione saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite quattro menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori.

All'iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, hanno aderito 3.400 aziende, il 60% in più dell'edizione del 2016, perché il campione è stato allargato alle imprese dell'artigianato, del commercio, dei servizi, del terzo settore e delle attività di studi e servizi professionali. «La novità di Welfare Index Pmi è l'introduzione di un rating, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi di merito», ha spiegato Lucia Sciacca, responsabile comunicazione e responsabilità sociale di Generali Italia, «lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare, con un valore crescente da 1W a 5W, in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita».

Sono 22 le aziende che hanno ottenuto quest'anno le 5W, grazie a



Da sinistra, Andrea Mencattini, Lucia Sciacca ed Enea Dallaglio (amministratore delegato Innovation Team)

soluzioni originali nelle iniziative di welfare per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di servizio considerando 12 aree di welfare aziendale, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, dalle iniziative di conciliazione vita-lavoro alla formazione e al sostegno alla mobilità.

Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.



L'evento

Welfare Index Pmi 2017

Quest'anno top rating per 22

L'appuntamento è per il 28 marzo a Roma presso l'università Luiss Guido Carli per la presentazione, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio, del secondo Rapporto Welfare Index Pmi, la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale in Italia condotta da Innovation Team. Nell'occasione saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite quattro menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori.

All'iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, hanno aderito 3.400 aziende, il 60% in più dell'edizione del 2016, perché il campione è stato allargato alle imprese dell'artigianato, del commercio, dei servizi, del terzo settore e delle attività di studi e servizi professionali. «La novità di Welfare Index Pmi è l'introduzione di un rating, che raggruppa tutte le aziende in cinque classi di merito», ha spiegato Lucia Sciacca, responsabile comunicazione e responsabilità sociale di Generali Italia, «lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare, con un valore crescente da 1W a 5W, in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita».

Sono 22 le aziende che hanno ottenuto quest'anno le 5W, grazie a

soluzioni originali nelle iniziative di welfare per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie. Alle imprese partecipanti Welfare Index Pmi mette a disposizione una misura del proprio livello di servizio considerando 12 aree di welfare aziendale, dalla previdenza complementare alla sanità integrativa, dalle iniziative di conciliazione vita-lavoro alla formazione e al sostegno alla mobilità.

Ogni impresa, attraverso il sito www.welfareindexpmi.it, può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore.



Da sinistra, Andrea Mencattini, Lucia Sciacca ed Enea Dallaglio (amministratore delegato Innovation Team)



inchiesta

Donne & denari

AVETE SEMPRE SOGNATO di aprire una casa editrice per lettori digitali? Un portale per vendere pappe bio per bebè? Volete scappare in campagna e recuperare antiche coltivazioni? Restare in città e lanciare festival sui film fatti in Europa? Volete aprire una clinica veterinaria con servizi inediti per il territorio? Una scuola per insegnare lingue che non siano il solito inglese? Avete mai pensato che potreste ricevere, proprio per fare questo, un finanziamento pubblico?

Soldi pubblici per avviare un'impresa sono messi a disposizione dall'Unione europea, dai ministeri, dalle Regioni e, in maniera più contenuta, da enti come le Camere di Commercio o le fondazioni attraverso →

State cercando un finanziamento per la vostra attività? *Una vera impresa... Che però può avere un lieto fine.*

Basta sapere a chi rivolgersi. Se siete donne e avete *qualche (buona) idea*, ecco come potete fare

di PAOLA CENTOMO

Continua a crescere il numero delle attività guidate da donne: a oggi, sono più di 1 milione e 300 mila (il 22 per cento del totale).



MARK HOFFER

ELLE APRILE 2017 173

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

inchiesta

→ bandi pubblici che erogano, appunto, finanziamenti di portata variabile e a condizioni di volta in volta diverse. Cercare di cogliere il più adatto all'impresa che si vuole lanciare è già di per sé... un'impresa, visto che sono davvero moltissimi, che sono espressi con un linguaggio tecnicistico e che, data l'appetibilità di certe condizioni, a volte si aprono e si chiudono nel giro di pochissimi giorni, lasciando i più a bocca asciutta.

QUI SCOVATE I BANDI...

La Gazzetta Ufficiale (www.gazzettaufficiale.it) per i bandi nazionali e i Bollettini Regionali per quelli locali sono il canale con cui vengono diramati, come la Gazzetta Ufficiale dell'Europa (su www.eur-lex.europa.eu) lo è per finanziamenti diretti dell'Unione europea ma, a meno di essere abituati a navigare tra leggi e protocolli, ci sono strade decisamente più semplici e veloci per essere informate.

...E QUI TROVATE UN PRIMO AIUTO

«Consigliamo di fare il primo passo andando in una delle 96 Camere di Commercio d'Italia», suggerisce Tiziana Pompei, vicesegretario generale di Unioncamere, che raccoglie le Camere di Commercio, dell'Industria, dell'Artigianato, dell'Agricoltura. «Saranno accorpate in 60 entro l'estate, ma qui continuerete a trovare, gratuitamente, informazioni e assistenza su tutti gli aspetti del fare impresa, comprese quelle sui bandi aperti. Del resto, continua a crescere il numero delle attività guidate da donne, che oggi hanno superato il milione e 300 mila, il 22 per cento del totale».

Senza muovervi da casa potete consultare il portale www.filo.unioncamere.it, che dà una sintesi dei supporti-base per gli imprenditori e per quanti aspirano a diventarlo, ma anche per gli studenti e le persone in cerca di lavoro.

SOLO PER BUSINESSWOMEN

Segnatevi questa sigla: Cif, Comitati per l'imprenditoria femminile. In genere ce n'è uno in ogni Camera di Commercio, sono specializzati nel sostenere le imprese delle donne e sono guidati da imprenditrici di una certa esperienza (l'elenco del Centro più vicino a voi è su www.imprenditoriafemminile.camecom.it con le email per fissare un appuntamento). «Attenzione: i Cif non erogano direttamente fondi, ma offrono informazioni sui finanziamenti disponibili più adatti alla propria idea imprenditoriale», spiega Mina Pirovano, imprenditrice

di lungo corso e responsabile del coordinamento di tutti i Cif della Lombardia, regione che ha il maggior numero di imprese femminili - 155mila su un milione e 100mila a livello nazionale. «È determinante sapere che ci sono finanziamenti dedicati alle donne, in gran parte erogati a interessi zero o a interessi agevolati, ma anche a fondo perduto, cioè che non devono essere restituiti», dice Pirovano. Possono essere rivolti a donne disoccupate o no, a donne giovani o ultracinquantenni, o, ancora, non porre limiti di età, a donne che avviano imprese in territori specifici... «Ma non fermatevi ai soli bandi al femminile: rischiereste di perdere le grandi opportunità dei finanziamenti che non fanno distinzioni di genere - noi ne monitoriamo una sessantina al giorno - tra i quali alcuni, se siete donne, vi aumentano la quota finanziabile, come succede per esempio con Smart&Start, bando che è andato benissimo e che ora è stato rifinanziato», precisa Angela Lamboglia di www.fasi.biz/it, ampio

portale che pubblica quotidianamente notizie su bandi e finanziamenti e invia newsletter personalizzate.

LA VELOCITÀ CONTA

«In ogni caso è anacronistico credere che sia sufficiente essere donne per accedere ai finanziamenti al femminile. I finanziamenti, infatti, vengono assegnati dopo un'attentissima valutazione del progetto per cui li si richiede, e affinché la valutazione sia positiva è determinante convincere gli esaminatori

di avere un'idea forte, innovativa, ad alto potenziale e le competenze per farla crescere. Per questo è cruciale redigere un efficace business plan, e noi aiutiamo a farlo gratuitamente», dice Mina Pirovano.

Un consiglio importante: non partite contando esclusivamente sulla concessione del finanziamento. «Mettete in conto, piuttosto, di investire anche del capitale personale, in parte perché il finanziamento può essere parziale, in parte perché può arrivare in ritardo - agire in velocità è, invece, una chiave determinante del business - in parte perché, in sede di verifica della vostra richiesta di finanziamento, giocherà a vostro favore: il fatto che mettiate in campo risorse personali rafforza l'idea della qualità del vostro progetto e delle energie che vi dedicherete».

Ma chi ha più chance di ottenerli, i finanziamenti? «Chi, oltre ai requisiti citati, ha centrato il bando in linea con il proprio business. I bandi, infatti, sono espressione di programmi che hanno obiettivi precisi e non c'è niente di peggio che proporre l'idea giusta per il programma sbagliato».

**“È MEGLIO
PARTIRE
DALL'IDEA
PER TROVARE
IL BANDO
PIÙ ADATTO,
NON IL
CONTRARIO”**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

inchiesta

→ USATE I SERVIZI PUBBLICI: SONO LI
PER VOI

Peraltro, conoscere i programmi (che hanno obiettivi di interesse collettivo, per esempio valorizzare zone o settori economici depressi o potenziare business innovativi capaci di creare occasioni di lavoro o servizi utili ai cittadini) consente di essere più pronti a cogliere l'uscita dei bandi, che a volte si esauriscono velocemente, e di conoscere i supporti gratuiti che gli enti pubblici mettono a disposizione per usarli: per esempio per Horizon 2020 dell'Unione europea, dedicato alla ricerca e all'innovazione, che ha stanziato per il periodo 2014-20 quasi 80 miliardi di euro, opera l'associazione non profit Apre, che dà assistenza proprio per verificare che l'idea progettuale del singolo sia in linea con gli obiettivi del programma (consultate www.apre.it o i suoi sportelli regionali). Ma quali sono le aree più nuove e interessanti dei finanziamenti targati 2017? «L'innovazione legata alle tecnologie digitali, i servizi - per esempio gli spazi di coworking - e il welfare, nelle attività per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della vita privata», dice Lamboglia. «E la cultura: il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ha messo a disposizione molte risorse e prevede diversi tipi di finanziamenti».

CHIEDETE AIUTO AL CONSULENTE

In alternativa ci si può rivolgere a consulenti privati specializzati proprio nell'accesso ai finanziamenti, considerato che, in diversi casi, il finanziamento stesso copre anche le spese per la consulenza. «Appoggiarsi a un consulente specializzato è fondamentale quando si guarda a bandi della Ue», consiglia Angela Lamboglia di Pasi.biz. «In parte perché i bandi hanno formulazioni e metodi di valutazione precisi e fanno perno su parole chiave che vanno conosciute, ma soprattutto perché i progetti che vi concorrono devono essere transnazionali, devono cioè coinvolgere partner di altri Paesi europei, che il consulente è in grado di individuare facilmente. Senza contare che diventa fondamentale anche nella fase di rendicontazione, quando cioè si dettaglia come sono stati spesi i soldi ricevuti».

Infine, un'ultima dritta: «Perché il business sia vincente, il processo corretto è partire dall'idea forte per individuare, di conseguenza, il bando più in linea e non il suo opposto, ovvero partire da un qualunque bando per costruirci ad hoc un'idea», consiglia Pirovano. «Lente pubblico non regala soldi ad aspiranti im-

prenditori: specie se si decide di partecipare a un bando europeo, si deve sapere che ci si muove in un contesto importante e sfidante».

SE SIETE PRINCIPIANTI EUROPEI

L'abc dei finanziamenti europei è raccolto in "I finanziamenti dell'Unione europea, una guida per principianti: nuove possibilità di finanziamento dell'Ue periodo 2014-2020", un articolato ma chiarissimo documento pubblicato dalla Ue che trovate in rete digitando il lungo titolo. E se siete giovani, iscrivetevi a www.eurodesk.it, piattaforma che vi aprirà le porte delle istituzioni europee, e delle sue opportunità, anche con un filo diretto.

DEDICATO ALLE PROFESSIONISTE

«Una normativa europea recepita dalla legge di stabilità 2016 allarga oggi gli incentivi europei per le imprese anche ai liberi professionisti, un formidabile volano per la crescita degli studi professionali», dice il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, annunciando anche un nuovissimo programma di finanziamento dedicato alle professioniste, con 1,5 miliardi messi a disposizione da 47 banche. Tre le linee di credito: Donne in start up, per favorire la nascita di nuove imprese e l'avvio della libera professione, Donne in ripresa,

per supportare lavoratrici autonome e piccole e medie imprese in difficoltà a causa della crisi, e Investiamo nelle donne, per finanziare investimenti materiali o immateriali. Info per i professionisti su www.confprofessioni.it e www.cuprofessionisti.it.

INFINE, FATEVI GARANTIRE!

Non riuscite a convincere le banche a darvi un prestito perché non date garanzie sufficienti? Potete chiedere allo Stato che garantisca per voi, con il cosiddetto Fondo di Garanzia, a disposizione sia delle imprese femminili che delle libere professioniste, che ha stanziato recentemente 4 milioni di euro: va ribadito, non dà alcun contributo in denaro ma libera chi ne fa uso della necessità di esibire garanzie ulteriori e di impegnarsi con fidejussioni o polizze assicurative. La condizione principale? Che le imprese siano "economicamente sane". Per sapere chi ne può fruire www.fondidigaranzia.it/femminili.html.

Paola Centomo

SE SIETE
GIOVANI
ISCRIVETEVI
ALLE
PIATTAFORME
DELLE
ISTITUZIONI
EUROPEE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PROFESSIONISTI

1 articolo

Studi professionali: detassazione premi di produttività

Dieci per cento di imposte in meno su quanto corrisposto a titolo di incremento

3000

PIACENZA

● A Bologna, Confprofessioni Emilia-Romagna e le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Emilia-Romagna hanno firmato l'accordo territoriale che rende operativa, nella Regione, per gli studi e le strutture che adottano il Ccnl degli studi professionali sottoscritto il 17 aprile del 2015, la possibilità di applicare, ai dipendenti, le agevolazioni fiscali previste dalla Legge di stabilità del 2016, per le voci retributive corrisposte per incrementi di competitività e produttività

L'intesa definisce i principali indici di riferimento quali qualità, efficienza e innovazione e prevede altresì la possibilità di utilizzare parametri orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e allo smart working.

L'accordo prevede inoltre la possibilità, per ogni studio professionale, di proporre ulteriori indici che, se condivisi, consentiranno di individuare gli obiettivi più adatti per la propria organizzazione e tipologia di attività lavorativa.

L'agevolazione fiscale, reintrodotta dalla Legge di stabilità 2016 e modificata dalla Legge di bilancio 2017, sarà applicabile ai lavoro-

il limite massimo in euro del benefit per applicare l'aliquota agevolata del 10%

ratori che hanno percepito, nell'anno precedente un reddito di lavoro dipendente fino a 80mila euro e l'imposta sostitutiva dell'Irpef avrà un'aliquota pari al 10% applicabile alle somme e benefit corrisposti per incrementi di produttività, entro il limite massimo di 3.000 euro lordi.

I liberi professionisti rappresentano nella Regione Emilia-Romagna una realtà molto significati-

va: circa 85.000 liberi professionisti pari al 4,8 per cento del Prodotto Interno lordo regionale e un importante bacino di occupazione, prevalentemente femminile e ad alta professionalità. Il lavoratore potrà scegliere se percepire il premio di produttività, interamente o in parte, sotto forma, se disponibili, di strumenti di welfare aziendale o territoriale con le relative agevolazioni fiscali che sono previste dalla normativa. Si è individuata una procedura snella di attivazione della procedura per semplificare le attività che sia i datori di lavoro che i lavoratori devono eseguire.



Lavoro all'interno di uno studio professionale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

